

258 / Firenze 23. Feb. 1870.

Son dalle prime voci corse nei giornali di eservi magistrati, e funzionari dell'Ordine giudiziario posti ponenti nelle banche (Aurora), ed anche prima della catastrofe delle banche medesime, sebene ritenersi ingiuste coteste voci per quanto riguarda la Magistratura, e gli Agenti del Pubblico Ministero, le speranze esagerate per gli altri funzionari, mi affrettai richiamar l'attenzione Dei Signori della Corte di Appello, e della Procura Generale per conoscere quanto poteva esservi di vero, ed alla bisogna provvedere secondo i casi o per punire se vi fossero fatti ineliminabili, o per conservare ^{con altr'ordine} integra la dignità della Magistratura, e se abbia la pubblica fiducia di una retta amministrazione della giustizia - Non disersi eguale preghiera alla S. V. purchè non vedeva, che si alludesse ad alcuno dei membri di cotesta Suprema Corte, e dello ^{Ufficio} ~~Ministero~~ cui essa sta a capo, ma con dolore ho letto nel n. 50 del giornale la Libertà che non sono nè anco riparamiati, e s'indicano individui, e nei numeri posteriori s'invita - Non so, (lo ripeto sinceramente) se la menoma credenza a queste accuse, ma è mio dovere nulla trasandare perchè cotesta mia convinzione si raffermi, e non si fondi soltanto sul mio profondo rispetto, verso cotesta Corte, e la P. G. Generale, e però nella certezza altrui, che la S. V. abbia di già collo accorgimento, e sagacia che la distinguono

Al. Sua Eccellenza
Al. Sig. Pres. della
Corte di Cassazione di
Napoli

Al. Procuratore Generale

procurato indagare quanto vi sia di scov nelle assize
del Giornale, mi dirigo in via compendiale, e rinvio
alla S. V., e la prego diarmi quale ne sia il suo giudizio,
e darmi inoltre il suo pregiato parere se sia il caso
di ordinare una inchiesta, o di spingere un procedimen-
to disciplinare contro alcuni, e sia conveniente il farlo
in pendenza della istruzione penale contro gli usuri
le banche, e mentre ^{non} sono ancora segreti gli atti.
Son certo che la S. V. colla sua virtù vorrà prestare
validissimo concorso a che io compia quanto reputo mio
supremo dovere in questa difficilissima circostanza, e le
ne rendo anticipata grazie pregandola intanto di un
sollecito riscontro -

Gratifica l'omaggio sincero della mia profonda om-
vanza

Il Ministro
Racchi

P. S. Se mai la S. V. lo credesse utile, potrà a sua vo-
lontà anche conferire con S. E. il primo Presidente